La Campana

Foglio Parrocchiale Settimanale
S. M. Bertilla e Bvm Immacolata
via Roma, 224 30038 Spinea
(VE) telefax 041 990283
e-mail:honeym2@tiscali.it Diocesi di Treviso
http://www.santabertillaspinea.it/
parrocchia.santabertilla@gmail.com

Campo Scuola Quinta elementare
dal 8 al 14 luglio
Incontro pre-campo con genitori
Martedì 3 luglio 20.45 in oratorio

Campo Scuola Prima Media
dal 15 al 21 luglio
Incontro pre-campo con genitori
Martedì 10 luglio 20.45 in oratorio

Campo Scuola Seconda Media
dal 22 al 28 luglio
Incontro pre-campo con genitori
Martedì 17 luglio 20.45 in oratorio

Campo Scuola Terza Media:
dal 29 luglio al 4 agosto
Incontro pre-campo con genitori
Martedì 24 luglio 20.45 in oratorio

Un grazie a tutti gli operatori che hanno realizzato il Grest 2018

Offerte per lavori straordinari della Tensostruttura	
Collette mensili Febb-Nov 17	18.763
Buste di Natale '17 (n° 189)	5.770
Offerte al 31.05.2018	34.060
Prestiti al 31.05.2018	5.000
Colletta mensile Gennaio 2018	**1.622**
Colletta mese di Febbraio 2018	**2.046**
Colletta mese Marzo 2018	**2.457**
Buste di Pasqua '18 (n° 166)	4.415
Offerte x prima comunione *	2.230
Colletta mese Aprile 2018	**1.707**
Colletta mese Maggio 2018	**1.695**
TOTALE AL 31.05.2018	**79.335**
Offerte nel mese di giugno	1.100
Colletta mese Giugno 2018	1.644
TOTALE AL 30.06.2018	**82.079**

PRIMA LETTURA Sap 1,13-15;2,23-24
Dal Libro della sapienza
Sì, Dio ha creato l'uomo per l'incorruttibilità, lo ha fatto immagine della propria natura. Ma per l'invidia del diavolo la morte è entrata nel mondo e ne fanno esperienza coloro che le appartengono.

SALMO RESPONSORIALE 29
Ti esalterò, Signore, perché mi hai risollevato

SECONDA LETTURA 2Cor 8,7-9.13-15
Dalla seconda lettera di San Paolo apostolo ai Corinti
E come siete ricchi in ogni cosa, nella fede, nella parola, nella conoscenza, in ogni zelo e nella carità che vi abbiamo insegnato, così siate larghi anche in quest'opera generosa. Non dico questo per darvi un comando, ma solo per mettere alla prova la sincerità del vostro amore con la premura verso gli altri. Conoscete infatti la grazia del Signore nostro Gesù Cristo: da ricco che era, si è fatto povero per voi, perché voi diventaste ricchi per mezzo della sua povertà.

VANGELO Mc 5,21-43
Dal Vangelo di Marco
Essendo Gesù passato di nuovo in barca all'altra riva, gli si radunò attorno molta folla ed egli stava lungo il mare. E venne uno dei capi della sinagoga, di nome Giàiro, il quale, come lo vide, gli si gettò ai piedi e lo supplicò con insistenza: "La mia figlioletta sta morendo: vieni a imporle le mani, perché sia salvata e viva". Andò con lui. Molta folla lo seguiva e gli si stringeva intorno. Ora una donna, che aveva perdite di sangue da dodici anni e aveva molto sofferto per opera di molti medici, spendendo tutti i suoi averi senza alcun vantaggio, anzi piuttosto peggiorando, udito parlare di Gesù, venne tra la folla e da dietro toccò il suo mantello. Diceva infatti: "Se riuscirò anche solo a toccare le sue vesti, sarò salvata". E subito le si fermò il flusso di sangue e sentì nel suo corpo che era guarita dal male. E subito Gesù, essendosi reso conto della forza che era uscita da lui, si voltò alla folla dicendo: "Chi ha toccato le mie vesti?". I suoi discepoli gli dissero: "Tu vedi la folla che si stringe intorno a te e dici: "Chi mi ha toccato?"". Egli guardava attorno, per vedere colei che aveva fatto questo. E la donna, impaurita e tremante, sapendo ciò che le era accaduto, venne, gli si gettò davanti e gli disse tutta la verità. Ed egli le disse: "Figlia, la tua fede ti ha salvata. Va' in pace e sii guarita dal tuo male". Stava ancora parlando, quando dalla casa del capo della sinagoga vennero a dire: "Tua figlia è morta. Perché disturbi ancora il Maestro?". Ma Gesù, udito quanto dicevano, disse al capo della sinagoga: "Non temere, soltanto abbi fede!". E non permise a nessuno di seguirlo, fuorché a Pietro, Giacomo e Giovanni, fratello di Giacomo. Giunsero alla casa del

capo della sinagoga ed egli vide trambusto e gente che piangeva e urlava forte. Entrato, disse loro: "Perché vi agitate e piangete? La bambina non è morta, ma dorme". E lo deridevano. Ma egli, cacciati tutti fuori, prese con sé il padre e la madre della bambina e quelli che erano con lui ed entrò dove era la bambina. Prese la mano della bambina e le disse: "Talità kum", che significa: "Fanciulla, io ti dico: àlzati!". E subito la fanciulla si alzò e camminava; aveva infatti dodici anni. Essi furono presi da grande stupore. E raccomandò loro con insistenza che nessuno venisse a saperlo e disse di darle da mangiare.

Commento alla Parola

La gioia di riconoscere la vicinanza del Signore

Acclamate di con voci di gioia

L'invito che risuona nell'antifona di introduzione alla messa "popoli tutti battete le mani, acclamate a Dio con voci di gioia" dice bene lo stile che pervade questa domenica: **la gioia di riconoscere la vicinanza del Signore.** Gesù si mette in cammino e viene a visitare le nostre case, per eliminare le lacrime dai nostri volti disegnarvi dei sorrisi. Disponiamo i nostri cuori alla gioia dell'incontro, lasciamo abitare lo stupore per un Dio che desidera parlare con noi, desidera intessere una relazione profonda con le nostre vite perché la nostra vita per lui è importante. Dio desidera essere al nostro fianco, e quando noi ci rendiamo conto della sua presenza non ci resta che gioire per la possibilità che ci è donata. Nella celebrazione eucaristica avverrà anche di più, Gesù farà comunione con noi, verrà abitare nel nostro corpo, perché non dovremmo gioire?

Dio crea per la vita, per essere le sue immagini

La prima lettura molto densa tratta dal libro della Sapienza racconta la profondità del cuore dell'uomo e la sua relazione con il Dio della vita. Dio non ci ha creati per la morte, anche se tutto potrebbe far pensare a questo, se guardiamo alla nostra esperienza quotidiana di comunità cristiana, impegnata ad accompagnare tanti fratelli all'incontro più importante della vita. Noi uomini siamo stati creati dall'amore e per l'amore, e questa nostra vocazione va oltre anche al disfacimento del nostro corpo, come tutti sperimentiamo. L'uomo è immagine di Dio in lui affondano le nostre radici, dal Signore possiamo trarre l'energia per vivere la nostra vita quotidiana come la vive Lui amando, anche nelle difficoltà presenti per l'invidia e la gelosia del diavolo, di colui che non vuole la felicità per la nostra vita, ma che ancora attira spesso il nostro sguardo perché, a volte più attraente di Gesù.

Il salmo responsoriale, che spesso nella liturgia scorre via come una pausa tra le letture, rimarca questa verità: il Signore fa risalire dagli inferi, salva non dalla morte corporale ma dal fallimento totale la nostra vita, perché ci ama.

Avere fede coinvolge tutta la vita

Dio in Gesù vince la morte, ma ci chieda un passo verso di lui, ci chiede un abbandono fiducioso nei suoi confronti. Ci invita alla fede, nel Vangelo di questa domenica è molto chiaro nei due episodi raccontati da Marco. Credo possa essere proficuo per la nostra preghiera provare ad immergerci nei sentimenti dei tanti personaggi che incontriamo in questa parentesi della vita quotidiana del nostro amico Gesù. Tutti hanno da raccontarci qualcosa di importante. In questa introduzione concentro la mia attenzione solo su due dei tanti.

Il capo della sinagoga

Immergiamoci del dolore di un padre che vede morire la propria figlia, un dolore immenso lo attanaglia. In questo dolore va alla ricerca di Gesù perché forse aveva visto dei suoi miracoli, o forse solo perché aveva sentito parlare di lui. Sono sorprendenti le parole usate da quest'uomo. Troviamo in esse una speranza certa: "perché sia salvata e viva". Non ci sono dubbi sull'azione benefica di Cristo che si realizzerà sicuramente, non ci sono dubbi. Gesù prende sul serio questa richiesta e senza indugiare si muove, lascia da parte i suoi programmi perché ci sono più vite da salvare, non solo quella della bambina, ma quelle di un'intera famiglia. La fede salva la vita, perché si fa intercessione per altri, si fa preghiera che salva.

La donna malata

Quanto è importante nella vita avere degli obiettivi! Incontriamo una donna che desidera guarire, forse esprime il desiderio di tante persone del nostro tempo che portano nel cuore la speranza di essere liberati da un male. Mi colpisce l'umiltà di questa donna che non vuole apparire ma nell'anonimato della folla è consapevole che solo un tocco di Gesù può essere risolutivo per la sua vita. Quante persone toccavano Gesù in quel momento, ma il tocco di questa "anonima" è diverso perché frutto di un atteggiamento di fede profondo che non si esprime pubblicamente, in parole e gesti eclatanti, ma si concretizza in un tocco che sa di rispetto, riconoscenza, sicurezza di una risposta certa e definitiva. Gesù desidera accogliere questa donna e porla al centro dell'attenzione di chi lo circondava, perché in essa si esprime concretamente l'atteggiamento della fiducia nell'azione risanatrice del Signore, senza la pretesa di essere ascoltati per primi nelle nostre richieste. Continuiamo in questa estate a consegnare le nostre vite con umiltà e fiducia nelle mani del Signore, sicuri che la nostra vita vedrà i benefici del suo passaggio.

Prima Lettura

Dal libro del profeta Ezechiele (Ez 2,2-5)

A queste parole, uno spirito entrò in me, mi fece alzare in piedi e io ascoltai colui che mi parlava. Mi disse: "Figlio dell'uomo, io ti mando ai figli d'Israele, a una razza di ribelli, che si sono rivoltati contro di me. Essi e i loro padri si sono sollevati contro di me fino ad oggi. Quelli ai quali ti mando sono figli testardi e dal cuore indurito. Tu dirai loro: "Dice il Signore Dio". Ascoltino o non ascoltino - dal momento che sono una genìa di ribelli -, sapranno almeno che un profeta si trova in mezzo a loro.

Salmo responsoriale 122,

I nostri occhi sono rivolti al Signore!

Seconda Lettura

Dalla seconda lettera di S. Paolo apostolo ai Corinzi (2 Cor 12,7-10)

Ed egli mi ha detto: "Ti basta la mia grazia; la forza infatti si manifesta pienamente nella debolezza". Mi vanterò quindi ben volentieri delle mie debolezze, perché dimori in me la potenza di Cristo. Perciò mi compiaccio nelle mie debolezze, negli oltraggi, nelle difficoltà, nelle persecuzioni, nelle angosce sofferte per Cristo: infatti quando sono debole, è allora che sono forte.

Vangelo

Dal vangelo di Marco (Mc 6,1-6)

In quel tempo, Gesù venne nella sua patria e i suoi discepoli lo seguirono. Giunto il sabato, si mise a insegnare nella sinagoga. E molti, ascoltando, rimanevano stupiti e dicevano: «Da dove gli vengono queste cose? E che sapienza è quella che gli è stata data? E i prodigi come quelli compiuti dalle sue mani? Non è costui il falegname, il figlio di Maria, il fratello di Giacomo, di Ioses, di Giuda e di Simone? E le sue sorelle, non stanno qui da noi?». Ed era per loro motivo di scandalo. Ma Gesù disse loro: «Un profeta non è disprezzato se non nella sua patria, tra i suoi parenti e in casa sua». E lì non poteva compiere nessun prodigio, ma solo impose le mani a pochi malati e li guarì. E si meravigliava della loro incredulità. Gesù percorreva i villaggi d'intorno, insegnando.

Commento alla Parola

Il rifiuto della disarmante umanità e quotidianità di Gesù

Una preghiera che coinvolge tutta la vita

Il sacerdote nel raccogliere le nostre preghiere all'inizio della Messa potrà usare questa preghiera: "O Padre, togli il velo dei nostri occhi e donaci la luce dello Spirito, perché sappiamo riconoscere la tua gloria nell'umiliazione del tuo Figlio e nella nostra infermità umana sperimentiamo la potenza della sua risurrezione".

Sono parole molto intense che coinvolgono tutta la nostra vita, i sensi, le relazioni, le difficoltà della vita di tutti i giorni. Nella preghiera chiediamo al Signore di far risorgere la nostra vita, molte volte acciaccata e paralizzata dall'orgoglio, dall'invidia nei posti di lavoro, dalla sordità nelle relazioni familiari. Chiederemo al Signore di togliere il velo dai nostri occhi e per ritrovare la luce, luce che è dono dello Spirito, luce che ci permette di vedere in maniera nuova tutta la nostra vita senza la nebbia delle nostre idee e del peccato.

Il rifiuto è possibile?

La liturgia di oggi ci mette di fronte al primo grande rifiuto che Gesù subisce, il più grande sarà quello che lo condurrà alla croce.

Quello che sentiremo nel vangelo rimane comunque doloroso perché coinvolge le relazioni più profonde che una persona si trova a vivere. Gesù torna nel suo paese: a Nazareth, tra le persone che per trent'anni lo hanno visto crescere e comincia a fare quello che faceva ormai nella sua vita: annunciare il regno, non poteva fare altro, ora la sua vita si gioca totalmente per Dio.

Quanto è difficile perseguire scelte impegnative quando queste intaccano le relazioni famigliari, il tesoro dei nostri affetti. Gesù può essere rifiutato, è una verità con cui magari molti di noi nella vita quotidiana si confrontano, il Vangelo mette in crisi le relazioni e chiede di cambiare modo di intendere la vita, le persone le relazioni.

Le parole di Marco ci trasmettono anche il dolore, probabilmente profondo, che il Signore deve aver provato nel trovarsi solo di fronte alle persone con cui aveva passato trent'anni della sua vita. Egli non si sottrae alla sofferenza ma la vive, perché desidera condividere con noi le nostre incomprensioni e i nostri rifiuti.

Le chiacchiere imprigionano…

È interessante notare come il rifiuto dell'annuncio portato da Gesù viene alimentato dalle *chiacchiere* del paese. Quanto sono disastrose le chiacchiere sussurrate nel silenzio, nella sfiducia del prossimo.

I compaesani credevano di sapere tutto di Gesù, Nazareth era una paesino che non raggiungeva le settecento persone, egli era e doveva rimanere il figlio del falegname. Per chi è imprigionato in queste reti le novità fanno paura, perché intaccano le sicurezze diventate idoli a cui aggrapparsi per sfuggire alla paura, di non sapere, alla paura di porsi domande.

Le domande, come sappiamo bene, possono fare paura perché pongono una persona in ricerca, la fanno muovere, cercare risposte che possono destabilizzare.

È bello vedere Gesù scandalizzare. Il Vangelo è scandaloso: un Dio che si umanizza fino alla morte scandalizza chi preferisce mantenere una distanza di sicurezza per non compromettersi con la divinità?

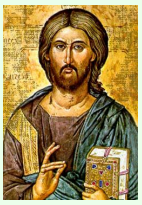
…gli occhi salvano

Gli occhi ci sono necessari nelle relazioni, gli occhi ci permettono di andare oltre. Attraverso i sensi ci è permesso di andare oltre di conoscere e sperimentare relazioni belle con le persone. Anche Dio si serve dei nostri sensi per farci percepire la sua bellezza. Pensiamo l'ammirare un paesaggio lasciandosi sorprendere nel notare l'armonia che abita la creazione che abbiamo intorno. L'immagine degli occhi esprime anche il desiderio, come dimensione presente nella vita di tutti. Il desiderio mette in movimento la vita di ogni essere vivente. Il desiderio passa anche attraverso lo sguardo.

Uno sguardo abitato dallo Spirito ci permette di renderci attenti nella vita quotidiana ai segni disseminati da Dio. Essi per essere riconosciuti e apprezzati richiedono uno sguardo purificato dall'amore, dalla consapevolezza di essere discepoli di un Dio morto in croce, annientato fino all'estremo per renderci fratelli nell'amore.

Tredicesima e Quattordicesima del Tempo Ordinario

Calendario		Intenzioni		Pro Memoria
sabato 30	8.00	Chiesetta Suore S. Giuseppe		
	18.30	✠ Umberto Cupoli	✠ Silvana Angela Guido	
		✠ Erminia	✠ ad mentem offerentis	
		✠ Antonietta Biasion	✠ Gino Marelli	
Domenica 01 Luglio 2018	7.00	Chiesetta Suore S. Giuseppe		Campo Scuola Quarta Elementare
	8.30	✠ Evelina e F. Stevanato De Munari	✠ Giacinto ed Ester	
		✠ Maria e Aldo Piron	✠	
		✠	✠	
	10.00	**Sospesa fino a domenica 09 settembre compresa!**		
	10.15	✠ Pietro Zara	✠ Gino e Maurizio Risato	
	Crea	✠ Mario nonni Mario e Iole	Luigia e Guerrino	
		✠ Giovanni (25')		
XIII per Annum	11.15	✠ Ida Bottacin	✠ Maurizio	
		✠ Romilda	✠ Paolo Modolo	
	18.30	✠	✠	
		✠	✠	

LUNEDÌ 02	8.00	Chiesetta Suore S. Giuseppe	✠		
	18.30	✠ Walter	✠ Emilio e Roberto		
		✠ Otello e Giuseppe	✠		
MARTEDÌ 03 S. Tommaso ap	8.00	Chiesetta Suore S. Giuseppe	✠	20.45	Incontro pre-campo (salone oratorio) per la Quinta elementare
	18.30	✠	✠		
		✠	✠		
MERCOLEDÌ 04	8.00	Chiesetta Suore S. Giuseppe	✠		
	18.30	✠	✠		
		✠	✠		
GIOVEDÌ 05	8.00	Chiesetta Suore S. Giuseppe	✠		
	18.30	✠ Armando Sabbadin (6°)	✠		
		✠	✠		
		✠	✠		
VENERDÌ 06	8.00	Chiesetta Suore S. Giuseppe	✠		
	18.30	✠	✠		
		✠	✠		
		✠	✠		
SABATO 07	8.00	Chiesetta Suore S. Giuseppe	✠		
	18.30	✠ Idilia Perez	✠ Gianni e F. Franceschi		
		✠	✠		
		✠	✠		
DOMENICA 08 GIUGNO 2018  XIV PER ANNUM	7.00	Chiesetta Suore S. Giuseppe	✠		
	8.30	✠ Mons. Fermo Perissinotto e	Giuseppina		
		✠	✠		
		✠	✠		
	10.00	Sospesa fino a domenica 09 settembre compresa!			
	10.15	✠ Palma Maria Scantamburlo	✠		
	CREA	✠ Fabrizio Toniolo Fernanda	Gino		
	11.15	✠	✠		
		✠	✠		
		✠	✠		
	18.30	✠			
		✠	✠		
LUNEDÌ 09	8.00	Chiesetta Suore S. Giuseppe	✠		
	18.30	✠ Costantino Saccarola	✠		
		✠ Romano Pasqualetto, Alice	Zermana		
MARTEDÌ 10	8.00	Chiesetta Suore S. Giuseppe	✠	20.45	Incontro pre - campo Prima Media Salone Oratorio
	18.30	✠ Lino e Massimo	✠		
		✠	✠		
MERCOLEDÌ 11 S. Benedetto ab Patrono Europa	8.00	Chiesetta Suore S. Giuseppe	✠		
	18.30	✠ Piero	✠		
		✠	✠		
GIOVEDÌ 12	8.00	Chiesetta Suore S. Giuseppe	✠		
	18.30	✠ Ettorina	✠ Mariangela		
		✠	✠		
VENERDÌ 13	8.00	Chiesetta Suore S. Giuseppe	✠		
	18.30	✠ Marcello Da Lio	✠		
		✠	✠		
SABATO 14	8.00	Chiesetta Suore S. Giuseppe	✠		
	18.30	✠ Piero (trigesimo)	✠		
		✠	✠		
		✠	✠		
DOMENICA 15 LUGLIO 2018 XVPER ANNUM	7.00	Chiesetta Suore S. Giuseppe	✠		
	8.30	✠	✠		
		✠	✠		
		✠	✠		
		✠	✠		
	10.00	Sospesa fino a domenica 09 settembre compresa!			
	10.15		✠		
	Crea	✠	✠		
	11.15	✠ F. Busato Pettenò	✠		
		✠	✠		
		✠	✠		
		✠	✠		
	18.30	✠	✠		
		✠	✠		

Campo Scuola Quinta Elementare

Campo Scuola Prima Media

CALENDARIO MESE DI LUGLIO 2018